

Mentre continua l'occupazione della torre di Pisa

Sciopero generale per la Richard Ginori
Anche il vescovo ha scritto agli operai

L'astensione dal lavoro proclamata dalla Federazione sindacale unitaria per giovedì 8 giugno - La lettera di monsignor Matteucci - Si aspettano le decisioni del governo per i finanziamenti - Il PCI sollecita un incontro

Una lettera del sindaco di Pisa a Morlino

«Signor ministro, faccia qualcosa!»

PISA - Oltre 200 lavoratori sul leccio: partiti, prefetto, amministrazione comunale, un'intera città costretta a sottostare agli improvvisi voltafaccia dei ministri che oggi promettono e domani negano con disinvoltura esasperante: si vogliono portare alla disperazione i 200 lavoratori pisani della Richard Ginori ed unire il prestigio delle forze democratiche. Sono ormai oltre 2 anni che la vicenda della nuova fabbrica di ceramiche scintillate si trascina tra accordi firmati e mai realizzati.

ed organizzazioni sindacali, nonché questo ed urgente esaminare la situazione del gruppo per decidere provvedimenti atti ad assicurare la continuità produttiva ed il mantenimento dell'occupazione come misure preliminari alla soluzione del complesso problema della Liquigas e della azienda in crisi, impegnandosi altresì a convocare le parti non appena fosse stato definito il programma di governo. Da allora non è stato fatto più niente.

sentanti della società Pozzi-Ginori del ministro del Lavoro onorevole Scotti. In quella sede la società ha sospeso temporaneamente i licenziamenti ed il ministro Scotti ha assicurato il suo interesse a questo stato di cose; per questo stato di cose, che permanentemente questo problema, deve esprimere tutta l'angoscia e l'indignazione per questo stato di cose; per l'assenza di una precisa opera di governo, per i rinvii continui, per i riconoscimenti non seguiti, per i fatti promessi. Così i pubblici poteri perdono credibilità. La stessa democrazia ne risente.

spiazione: - prosegue Bulleri - come si arriva a fatti preoccupanti come quello di Pisa; come un ente locale e le forze politiche di una città disegnano impotenti. C'è un solo modo di uscire da questa situazione: è un preciso atto di governo, per i rinvii continui, per i riconoscimenti non seguiti, per i fatti promessi. Così i pubblici poteri perdono credibilità. La stessa democrazia ne risente.

PISA - Deciso uno sciopero generale di tutta la città a sostegno degli operai della Richard Ginori: ancora una volta i lavoratori pisani sono costretti a scendere in lotta contro i ricatti e l'ammoralismo del governo.

L'astensione generale dal lavoro è programmata per giovedì 8 giugno. Una proclamata, nella tarda mattinata di ieri, la Federazione sindacale unitaria al termine di una riunione alla quale hanno preso parte anche una delegazione di operai della Richard Ginori che da alcuni giorni presiedono il comitato di Pisa.

«E' per questo - conclude il sindaco - che con la presente lettera rinnovo a lei la richiesta urgente di esaminare questa situazione insieme agli altri ministri interessati e di convocare l'incontro per concordare, con la società, con i sindacati e successivamente con le banche, i provvedimenti necessari perché l'occupazione e gli stabilimenti qui decisi siano garantiti».



Con l'album da disegno contro la violenza

LIVORNO - Il sole, la banda cittadina, i colori sgargianti dei primi indumenti estivi e tanti bambini di ogni età che, a gruppetti, si spostavano da un lato all'altro della piazza...

«Abbiamo realizzato questa mostra per esprimere la condanna della violenza da parte dei giovani - ha detto Susanna - e violenza non è solo quella dei periodi di guerra, adesso c'è un altro tipo di violenza, c'è il terrorismo. Se fino a pochi anni fa una manifestazione di questo tipo poteva rischiare di assumere un significato retorico, oggi crediamo indispensabile rivolgerne un invito anche agli altri giovani per combattere e rispondere alla confusione che da essa scaturisce con l'iniziativa di oggi che crea un legame tra scuola, famiglia e cittadini».

iniziativa di oggi che crea un legame tra scuola, famiglia e cittadini. Veniamo ai disegni eseguiti con maestria; nessuna tecnica è stata risparmiata: tempera, matite, pennarelli, collage e addirittura riso incollato su carta. Dai fatti più significativi della Resistenza, all'uccisione di Moro, per ogni aspetto significativo della vita italiana degli ultimi 30 anni è stato fatto un disegno, è stata inventata una poesia. La violenza, una bestia nera che incombe sulla città, ma anche un missile che si sconfigge sui piani alti. Non solo condanna, comunque, ma anche ricerca di soluzioni. La manifestazione di conclude questa mattina, alla presenza del sindaco e del compagno Terracini che terrà una lezione sulla Costituzione.

NELLA FOTO: un aspetto della mostra in piazza S. Marco.

Le proposte dei sindacati in un convegno regionale sul settore a Firenze

Senza una legge il marmo muore

Ancora in vigore i decreti estensi del 1750 - Il ruolo che spetterebbe alle Partecipazioni statali - Come predisporre ed attuare un programma regionale

In provincia di Massa Carrara sono ancora in vigore le leggi estensi emanate attorno al 1750, istitutive di una rendita parasitaria conosciuta come «settimo». E' forse il caso più emblematico di un settore, il marmo, che è privo di programmazione e carenza di legislazioni adeguate che gli impediscono di svilupparsi ulteriormente. E' dire che l'intero settore del marmo e materiali lapidei incide notevolmente sulla bilancia commerciale con l'estero con un attivo di 300 miliardi per l'anno 77.

tendenza «involontiva» denunciata a chiare lettere ieri mattina alla Borsa merci di Firenze dal presidente di un convegno regionale sul settore del marmo e dei materiali lapidei su iniziativa della FLC e della federazione CGIL-CISL-UIL della Toscana.

mi, come è stato ricordato dai lavoratori della IMEG-SAM, non per il semplice vantaggio di aziende, ma per integrare la privatizzazione, la sveddita e lo smembramento di un complesso industriale che rappresenta un punto di riferimento per larghe fasce di operatori.

«Ogni occorre accelerare i tempi di attuazione del provvedimento, prendendo lo spunto da alcune proposte di legge presentate all'inizio di questa legislatura. Un altro aspetto determinante è quello della permanenza del capitale pubblico all'interno del settore marmo e commercializzazioni: l'applicazione della legge sull'occupazione giovanile.

Baciale dalla fortuna le contrade Drago, Montone e Lupa

Iniziano le grandi «manovre» per il palio di luglio

Parteciperanno insieme alle «sicure» - Fantini giovani e il «re» Aceto - Rimini e Panezio fra i cavalli

SIENA - Ora sono tutte e 10 le contrade che parteciperanno al prossimo palio del 2 luglio. Il responso del sorteggio di domenica scorsa ha favorito tre contrade: Drago, Montone e Lupa. Il Montone è già alla terza estrazione consecutiva nel sorteggio di luglio. Il Drago, invece, non usciva dal '71, ma in precedenza, dal dopoguerra ad oggi, le sue bandiere erano state estratte dal Palazzo Comunale numerose volte, tanto da farlo insediare al quarto posto assoluto nella classifica delle contrade estratte a sorte in questo periodo.

20 per cento, a mutare entro questo mese che si separa dal 2 luglio, prima ancora cioè che venissero assegnati i cavalli.

proprò l'anno scorso. La Lupa si affida a Daniele Damiano - ha corso un paio di volte con il Drago - il Drago dovrebbe puntare su Renato Morano, detto «Grin-ta», che vanta all'attivo due palii corsi senza però soddisfacenti risultati.

ma non si esclude il ritorno di un vecchio come Antonio Giorzi, detto «Bano», ormai da alcuni anni lontano dall'ambra del Palio. C'è chi addirittura si accende, che nella sella il ritorno di Beppe Gentili, mitico fantino, che a sessant'anni, suonati, detta ancora legge nelle corse di provincia nel Lazio. Sarebbe un ritorno che avrebbe del «senza ritorno», anche se questa è una possibilità che ha pochissime «chance» di tradursi in realtà. Visto soprattutto che ormai Beppe Gentili ha abbandonato il Palio come corsa, anche se continua a sedurre come tecnico.

Andrea Lazerri

Positivo accordo con la direzione del gruppo

Ridotta la cassa integrazione negli stabilimenti della Lebole

Alcuni giorni di sosta verranno utilizzati per il recupero delle festività infrasettimanali - Impegno dell'azienda ad accorciare l'intervallo fra tempi di programmazione e spedizione

AREZZO - Con un po' di ottimismo si può dire che qualcosa comincia ad andare nel verso giusto alla Lebole. I 20 giorni di cassa integrazione previsti per il mese di settembre, sono stati sensibilmente ridotti: a 12 per Arezzo e 7 per tutti gli altri stabilimenti. Questi sette giorni inoltre funzioneranno da recupero delle festività, una proposta avanzata dal consiglio di fabbrica gli nella precedente trattativa, ma respinta dalla direzione aziendale.

Questo aggiornamento della cassa integrazione è il risultato di una lunga trattativa svoltasi giovedì e venerdì scorso e conclusasi ieri. La riduzione è stata resa possibile dal dichiarato impegno dell'azienda per due operazioni definite rispettivamente «capi speciali» e «Post-Parigi» cioè il pronto modo per la donna.

La positività dell'accordo riguarda non solo i lavoratori, ma anche i suoi aspetti più evidenti: due operazioni commerciali e conseguente riduzione della cassa integrazione. C'è da parte dell'azienda, e questo è il dato significativo che il caso della fabbrica ha sottolineato nell'assemblea di ieri pomeriggio, ad accorciare il divario tra programmazione e spedizione dei capi. Attualmente questo è di 50 giorni, un tempo lunghissimo che spesso provoca il ritorno indietro di molti capi consegnati, oltre i termini massimi di consegna.

Altre impegni dichiarati

I cinema in Toscana

Table listing cinema programs in various Tuscan cities including Lucca, Arezzo, Livorno, Grosseto, Siena, Pistoia, Viareggio, and Poggibonsi. It includes theater names, showtimes, and featured films.

CIOMEI LIVORNO - LA ROSA advertisement featuring a logo and brand name.

Table listing various clothing items and their prices, including shirts, sweaters, and jackets from brands like DIXAN, SHAMPO, and others.

ROULOTTES OCCASIONISSIME SUPERACCESSORIATE advertisement for clothing and accessories.

ARRAMENTI PER LA VOSTRA CASA advertisement for home furnishings.